

## XXVI domenica del tempo ordinario, anno B

Tutte le letture ci portano a considerare temi ancestrali e per questo sempre attuali che riguardano i nostri atteggiamenti.

In primis escludere gli altri dal nostro gruppo, per il semplice fatto che non è dei nostri e non perché non dica la verità. La necessità di credersi élite, migliori, gruppo chiuso forse perché dà apparente sicurezza di essere “al sicuro”.

“*Impediscigli di profetizzare perché non è con noi*” dicono sia i fedelissimi di Mosè che i discepoli: quanti secoli saranno passati tra l'una e l'altra vicenda?

Sono atteggiamenti che l'uomo ha in sé da sempre. Per l'oggi non c'è bisogno di fare esempi, tanti ce ne sono sia nella chiesa che nella società.

Sia Mosè che Gesù, profeti liberi, si discostano da questo atteggiamento perché sanno che lo Spirito di Dio si posa su chi vuole. “*Se non sono contro di noi, sono per noi*”.

Confrontarsi apertamente lasciando che la verità, composta di sfaccettature, venga a galla e stia, non nella nostra testa, ma sopra tutti, è davvero tanto difficile, tant'è che genera guerre e divisioni.

La verità non è possesso di nessuno, tutti ne abbiamo un pezzetto, come un frammento di specchio: se li uniamo tutti, ci vediamo riflessi insieme, altrimenti con il nostro pezzetto vediamo solo noi stessi e qualche parte di altri che riempie la piccola superficie di specchio che abbiamo.

La seconda lettura è tremenda: l'uomo è cattivo e ingiusto da sempre. “*I salari che non avete pagato a chi ha lavorato per voi; avete condannato e ucciso il giusto.*” Lottiamo contro le ingiustizie sociali.

Con un discorso che sembra macabro - taglia la mano, cava l'occhio, taglia il piede - Gesù ci indica la via per cercare il regno di Dio.

Ciò che di noi, dei nostri desideri e atteggiamenti, non ci porta al bene... va tolto.

Serve una vita per scoprirli tutti questi atteggiamenti, e altrettanto tempo per accettare che siamo proprio noi a compierli.

L'esperienza di vita e Gesù che abita in noi ci aiutano ad averli presenti per riconoscerli come errati e far passare davanti il Bene.